



Vallagarina

Dal Barba acquista la locanda e investe sul futuro dei ragazzi

L'iniziativa

Giovedì scorso il rogitto, ieri agli auguri l'annuncio dell'assessore Spinelli di un contributo del 75%. Il presidente Pontara: «Ora puntiamo ad avere 50 ragazzi assunti nel '28, con un nuovo laboratorio»

di Denise Rocca

VILLA LAGARINA La Cooperativa Dal Barba ha deciso di fare un altro passo importante nella sua storia di sostegno e opportunità per giovani con disturbi del neurosviluppo e ha acquisito l'edificio nel quale ha aperto la locanda, il B&B e il pastificio. Giovedì il presidente della cooperativa Alessandro Pontara ha firmato il rogito della struttura pagata attraverso il mutuo stipulato in parti uguali con la Cassa Rurale Alto Garda Rovereto e la Volksbank con garanzia Coopertidi. «Hanno motivato l'acquisto - spiega Pontara - la volontà di garantire la continuità del progetto e il futuro ai nostri ragazzi. Ora obiettivo espansione, per arrivare nel 2028 ad avere 50 ragazzi neurodivergenti assunti a tempo indeterminato». Il vicepresidente provinciale Achille Spinelli ha annunciato ieri mattina, agli auguri di Natale della cooperativa, lo stanziamento di un finanziamento di oltre 700 mila



euro da parte della Provincia, già deliberato dalla giunta. «Il vostro impegno, come Comune e come cooperativa, è stato lungo e faticoso. Non sono mancate le difficoltà lungo il percorso, ma l'importante è arrivare in fondo e arrivarci bene, costruendo valore - ha dichiarato il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Achille Spinelli - un valore che guarda al "dopo di noi", al futuro dei ragazzi, mettendo al centro il lavoro come elemento fondamentale. Sono davvero soddisfatto di quanto siete riusciti a realizzare e del rapporto costruito con le istituzioni che credono in questo progetto. Oggi la giunta provinciale ha deliberato un contributo a favore di questa

bellissima realtà, un intervento che sentivamo come un dovere e che darà maggiore solidità e continuità a questo grande progetto». Le novità quindi non finiscono qui, perché il terreno adiacente alla locanda, usato fino ad oggi come parcheggio, è edificabile e l'idea dei vertici della cooperativa è quella, grazie anche al contributo provinciale, di ampliare il laboratorio pastificio del Barba, dove fino ad oggi si sono prodotti diversi formati di pasta, con uno spazio di 600 metri quadrati circa per ampliare la gamma dei prodotti da realizzare in loco e poter creare nuovi posti di lavoro. Un Natale davvero speciale quindi questo del 2025 per la Cooperativa dal Barba e per i suoi 38 utenti

neurodivergenti, dei quali 12 assunti a tempo indeterminato. Una storia lunga solo sei anni, quelli trascorsi dall'acquisizione di una realtà in difficoltà e portata oggi ad oltre un milione di fatturato prodotto per l'80% dalla Locanda, dal Pastificio e dal B&B. «Con coloro che ci hanno creduto abbiamo raggiunto l'obiettivo che giustifica la nostra esistenza - ha sottolineato Alessandro Pontara - quello di dimostrare che molti ragazzi neurodivergenti, fino al 30% di loro, possono essere una risorsa economica e sociale e non un costo per la comunità. I nostri ragazzi ci stanno dimostrando che vogliono essere parte attiva nella crescita economica e nella definizione della corretta qualità sociale per una convivenza basata sull'equità, il rispetto e la valorizzazione anche di persone come loro». Sempre ieri è arrivata anche l'assunzione a tempo indeterminato di altri due giovani con neurodivergenza. Una formula quella del Barba che funziona e sfida la comunità non solo ad integrare ragazzi e ragazze con disturbi del neurosviluppo nella quotidianità, ma ne sfida anche gli stereotipi e le paure: ai tavoli i giovani del Barba arrivano con competenza e sorriso, preparati e accoglienti. Alla locanda non si va per una forma di pietismo, ma come scelta di uno fra altre proposte di ristoranti o accoglienza sul libero mercato. Anche solo questo è un messaggio potente: «We can» ripete Pontara, che ne ha fatto un po' il suo slogan, e davvero ogni giorno a chi varca la porta della locanda questo «Possiamo» risuona forte ed evidente.